

# NOBILTÀ ITALIANA

VOLUME V



1920 - 22

ROMA

COLLEGIO ARALDICO

*(Istituto Araldico Romano)*

Corso Vittorio Emanuele, N. 101

TELEF. INTERPR. 93-49

1913. Rappres. dal Co. *Giovanni*, n. a Torino 13 nov. 1855 f. di *Baron* (n. 1807) e di Amalia Grosso; sp. *Francesca* Rubin de Cervin. *Arms*: scaccato d'azz e d'arg. Capo d'oro caric. di un'aq. di nero bicipite e coronato. Cimiero: l'aq. Motto: Deus noster refugium et virtus.

## Paternò.

Fam. siciliana, resid. Catania, Palermo, Napoli e Roma. Discende dall'antefante don Pedro de Aragón, co. d'Ayerbe e di Zenia, f. del Re don Jaime el Conquistador e di donna Teresa de Vidáure, sua 3<sup>a</sup> moglie, dichiarata atto a succedere al trono, con testamento del padre (Montpellier, 25 ag. 1272). Uno dei figli di costui, don Miguel, essendosi ribellato al cugino don Alfonso re d'Aragona, fu spodestato delle signorie paterne, ed acquistò nel 1287 il castello di *Paternoy*, donde i suoi discendenti presero il nome paterno (Ierónimo Alonía, *Chron. Arag.*; Zurita, *An. de Aragón*; ecc.). Molti si germogliarono in Ispagna, uno di questi fu trapiantato in Sicilia verso la metà del XIV sec. da Giovanni detto « il Seniore ». Costui acquistò le baronie di Murgo (1371), di Nicchiara, del Burgio, ecc., ed ebbe una numerosa discendenza, la quale moltiplicandosi nel corso dei sec., si divise in trentasei linee. Dette al regno di Sicilia 4 presidenti, e un gran numero di viceré generali e di capitani d'arme e guerra, un viceré a Tripoli ed uno a Malta, un gran cancelliere e diversi camerlenghi al Re di Napoli, alla Chiesa Romana, arcivescovi, vescovi, bali e gran priori all'ordine Gerosolimitano, cavalieri a tutti gli Ordini militari di Spagna e delle due Sicilie. *Arms*: d'oro a quattro pali di rosso (Aragona) al filetto d'azzurro in banda attraversante sul tutto.

### I. LINEA DI SPERLINGA E MANGANELLI.

(Per il C. S. e la descr. dello st. di questa linea vedi Libro d'Oro 1916-19).

Pr. don Antonio Paternò Torresi, XVI pr. di Sperlinga e Manganello, n. a Firenze 14 apr. 1879, f. del pr. don Alvaro X Maria Giuseppe, cav. d'on. e dev. dell'O. S. di Malta, († a Catania 4 ag. 1916) e della principessa donna Angela Maria nob. Torresi, sp. cont. Vittoria Caprara (1901), (Catania, palazzo Manganello).

FIGLIA: Donna Angela, n. a Taormina 1902.

SORELLE: 1) Donna Maria Clementina, baron. di Donnafugata e di Nubia, sp. visconte Gaetano Lestrade.

2) † Donna Maria Concetta, sp. Francesco Marullo Balsamo, pr. di Castellaci, † nel terremoto di Messina 28 dic. 1908.

3) Donna Felicia, n. Viagrande 23 febb. 1880; sp. pr. don Roberto Paternò-Castello, dei pr. di Biscari.

4) † Donna Bianca Maria Agata, n. Catania 1883, † Catania 28 dic. 1908.

5) Donna Silvia Maria Mercede, n. Catania 1886, sp. Francesco Barone, corsi, pr. di Reburdone.

II. - LINEA DI FICARAZZI D'ACI E DI FURNARI. (Vedi Libro d'Oro 1916-19).

#### A). RAMO DI SESSA.

Disc. da don Giuseppe Paternò f. di don G. B. Paternò e Tedeschi, pr. catanese, bar. dei Ficarazzi e poi duca di Furnari e di donna Maria Silvia Asmundo dei march. di San Giuliano, che nel 1716 fu creato erede dallo zio materno don Gonsalvo Asmundo e Romeo, march. di S. Giuliano.